



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.2 – del 12 marzo 2025

RIPRENDONO LE ATTIVITÀ RIFERITE ANCHE AL MONDO VENATORIO IN VISTA DELL'APPROVAZIONE DEI CALENDARI VENATORI PER LA NUOVA STAGIONE

AGGIORNATO IL DOCUMENTO KEY CONCEPTS PER LA STAGIONE VENATORIA 2025-2026

Grazie alla collaborazione tra le Associazioni Venatorie presenti nella Cabina di Regia, gli ATC, il mondo della ricerca e quello politico è stato aggiornato il documento Key Concepts per la stagione venatoria 2025-2026. La Commissione Europea ha infatti approvato la proposta dell'Italia riguardante la modifica dei periodi di migrazione per alzavola, cesena, tordo sassello e tordo bottaccio.

I nuovi Key Concepts prevedono che il tordo bottaccio migri dalla prima alla seconda decade di gennaio e che l'alzavola, cesena e tordo sassello migrino tra la seconda e la terza decade dello stesso mese. Invece è rimasto invariato il periodo di migrazione della beccaccia.

Questo aggiornamento, che ha già ricevuto il via libera dalla Commissione europea, è basato su un'analisi approfondita dei dati migratori e delle tendenze osservate nei Paesi confinanti (in particolare, la Francia), ed è il risultato di una revisione condotta dai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente con il supporto dell'Ispra.



Il mondo venatorio ha contribuito con senso di responsabilità, definendo in Cabina di Regia i propri orientamenti e partecipandoli in seno al CTFVN e nelle relazioni con gli Organi Istituzionali secondo un approccio prudente ed ispirato all’equilibrio tra la conservazione della fauna selvatica e l’esercizio delle pratiche venatorie. Atteso che la direttiva Uccelli stabilisce restrizioni sulla caccia in specifici periodi dell’anno finalizzate a proteggere le specie durante la loro migrazione e il periodo di crescita dei giovani, la modifica dei periodi migratori inciderà sulle attività stagionali dei cacciatori e, più in generale, sulla gestione della fauna selvatica in Italia.

Nell’immediato, gli effetti della modifica appena illustrata potrebbero influire sui pareri dell’ISPRA sui prossimi calendari venatori, con particolare riferimento all’applicazione della “decade di sovrapposizione” prevista dalla Guida europea sulla caccia.

Le Associazioni Venatorie ritengono per altro che sia possibile spostare a febbraio le decadi d’inizio della migrazione prenuziale per diverse specie, in quanto alla luce dei dati scientifici disponibili e aggiornati è

comprovabile che per tutte le specie sopra indicate - compresa la beccaccia - il periodo migratorio si colloca proprio nel mese di febbraio. Da quanto sopra, e in assenza di aggiornati studi specifici che indichino il contrario, ne deriva che sarebbe possibile mantenere aperta la caccia anche a tutti gli uccelli acquatici per tutto il mese di gennaio. In questo senso, ENALCACCIA intende adoperarsi in sinergia con le altre Associazioni Venatorie riunite nella Cabina di Regia con l'intento, tra l'altro, di porre fine ai contrasti tra le normative di settore in ambito europeo.



COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO NAZIONALE

Nella riunione dello scorso 5 marzo il CTFVN ha espresso parere favorevole all'approvazione dei calendari venatori di Lombardia e Liguria per la stagione 2025/2026. Al termine della riunione è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di riprendere l'iter di modifica della legge 157/1992 per affrontare in radice e con ampiezza di analisi la esistente problematica. All'ordine del giorno del prossimo Comitato è previsto quantomeno l'esame del calendario venatorio della Regione Basilicata.

L'ULTIMA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL DIVIETO DELL'USO DI MUNIZIONI AL PIOMBO: ESTENSIONE DEL DIVIETO DELL'USO DI MUNIZIONI AL PIOMBO A TUTTE LE ZONE TERRESTRI (CACCIA E PESCA) OLTRE CHE ALLE ZONE UMIDE

Mentre ai fini dell'applicazione dei divieti sull'uso delle munizioni al piombo si attende ancora l'individuazione cartografica delle "zone umide" da parte delle Amministrazioni competenti, la Commissione Europea ha presentato il 27 febbraio scorso una nuova proposta per rendere totale la restrizione dell'uso di tali munizioni, estendendola anche a tutte le zone terrestri e quindi a tutti gli ambiti destinabili alla caccia ed alla pesca.

Tale proposta, che sarà discussa nell'ambito del Comitato REACH ad Aprile 2025, si basa su quanto raccomandato nel 2021 dall'ECHA per la quale il piombo delle munizioni civili deve essere incluso tra le sostanze soggette alle restrizioni ai sensi dell'Allegato XVII del Regolamento REACH.



Sui contenuti della proposta dell'ECHA la Cabina di Regia, a cui, come è noto l'ENALCACCIA partecipa con costante presenza e con attivo impegno, ha preso posizione il 15 Gennaio scorso, rappresentandone formalmente al MASE e al MASAF le implicazioni socio-economiche per il settore venatorio ed ambientale e segnalando che la valutazione del rischio sulla salute umana contenuta nel parere del RAC e del SEAC presenta rilevanti incertezze. La proposta della Commissione Europea ha già suscitato le prime reazioni in ambito politico: in particolare, l'On. Bruzzone e l'Eurodeputata Cisint (Lega) hanno definito l'iniziativa come frutto di una decisione ideologica che danneggia l'industria e la caccia e che non tiene in considerazione l'impatto economico e sociale: infatti l'inquinamento da piombo nei terreni asciutti non è mai stato dimostrato in modo significativo, né sembrano ponderate adeguatamente le conseguenze per l'industria delle munizioni, per i Campi di Tiro e per la caccia. A tale ultimo riguardo, viene sottolineata la necessità di tempi lunghi per la transizione e di alternative sostenibili sia per consentire lo

smaltimento delle scorte di munizioni disponibili, sia per individuare da subito materiali sostitutivi del piombo aventi analoga efficacia, per poter avviare la riconversione della relativa filiera produttiva. La Cabina di Regia ha chiesto alle Istituzioni un ampio approfondimento congiunto della tematica per definire una posizione governativa unitaria che rappresenti i diversi interessi di competenza delle Amministrazioni coinvolte.



PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA DI DECLASSAMENTO DEL LUPO

In seguito alla decisione del Consiglio Europeo del settembre 2024 e all'adozione del cambio di *status* in seno alla Convenzione di BERNNA del dicembre 2024, la Commissione UE ha proposto un emendamento della Direttiva *Habitat* con la quale si modifica lo *status* di protezione del LUPO da “*strettamente protetto*” a “*protetto*”. Tale proposta corrisponde sia alle numerose istanze in tale direzione degli Stati Membri, sia alle numerose risoluzioni del Parlamento UE e segna un cambiamento

significativo nella politica comunitaria in tema di conservazione della fauna selvatica.



Con lo spostamento della specie *Lupo* dall'Allegato IV (*stretta protezione*) all'Allegato V (*protetto, con flessibilità di gestione*) della *Direttiva Habitat*, i singoli Stati Membri potranno sviluppare piani di gestione e conservazione della specie “su misura”, gestendo autonomamente ed a livello nazionale le misure di contenimento della relativa popolazione animale ed adottando le misure riferite allo status di specie “*strettamente protetta*” per singole situazioni locali.

L'inserimento del Lupo tra le specie “*protette con flessibilità di gestione*” ne comporterà comunque il costante monitoraggio. L'iniziativa della Commissione UE sembra avviare un processo legislativo di più ampia modifica della *Direttiva Habitat*, nel senso di affidare agli Stati Membri la responsabilità di implementare i piani di gestione della fauna selvatica in linea con gli obiettivi di conservazione dell'UE.

